



## PERCORSO ENTI LOCALI

# L'Etica professionale (parte I)

## Introduzione

Benvenuti!

In questa lezione introdurremo il tema dell'etica professionale, questione fondamentale per lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa.

In particolare, andremo ad approfondire:

- La definizione di etica
- La differenza tra etica e morale
- L'etica del lavoro e la differenza con l'etica professionale
- Cos'è un codice etico ed un codice etico aziendale
- Differenza tra etica professionale, codice etico e codice deontologico
- Le principali norme che definiscono l'etica professionale: la confidenzialità, l'integrità, la credibilità, la cortesia, l'imparzialità e la competenza

Bene, è ora di iniziare la nostra lezione...

## L'etica

Iniziamo con la terminologia. Il termine "**etica**" deriva dal **greco** antico "τό εθος" (**to ethos**), che significa uso, abitudine, consuetudine, costume. Allo stesso modo il termine **latino** "**mos, moris**" indica costume, uso, consuetudine e riguarda quindi quelle che sono le **regole del vivere comune e, in generale, del comportamento dell'uomo**. Partendo da questo, nella Grecia antica si è iniziato a studiare i comportamenti umani e a distinguerli tra giusti e sbagliati. È nata così l'Etica, intesa come quella branca della filosofia che, citando Aristotele, "studia la condotta degli esseri umani e i criteri in base ai quali si valutano i comportamenti e le scelte".

## Differenza tra etica e morale

Importante è definire la differenza tra etica e morale, termini spesso utilizzati in modo intercambiabile. Possiamo dire che **l'etica** è quella parte di filosofia che consiste nello **studio filosofico universale ed astratto del bene e del male**. Poggia sul senso di responsabilità e quindi presuppone la libertà di scelta consapevole, sia all'interno della comunità, sia nel campo delle scelte personali.

La **morale** riguarda invece quello che comunemente definiamo voce della coscienza, legge genitoriale interiorizzata, rapporto con se stessi. **Deriva dalle norme assunte dal gruppo di appartenenza**, da una collettività o cultura, norme costruite nel tempo per stabilire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Poggia cioè principalmente sul senso di colpa.

## L'etica del lavoro

Cosa si intende con etica del lavoro? L'etica del lavoro è quella disciplina che ha come oggetto di studi **il significato del lavoro in quanto indispensabile e vitale esperienza umana**, indicando come il lavoratore debba vivere il lavoro, quali sono i propri diritti e doveri, e quali le norme a cui è necessario attenersi nella pratica di questi.

Seguendo questa definizione cosa si intende allora per lavoro etico? Da alcuni autori è stato definito etico il lavoro che offre al soggetto la possibilità di esprimere la propria personalità in quello che fa lavorando.

## Cos'è l'etica professionale?

Differentemente dall'etica del lavoro, parlando di **etica professionale intendiamo una serie di regole da seguire per lo svolgimento di una professione nel miglior modo possibile**, nel rispetto delle regole, delle leggi, dei colleghi e dei clienti/pazienti.

## Codice etico

Partendo dal concetto di etica, sono nati i **codici etici**, detti anche codici di condotta professionale, cioè quell'insieme di principi che forniscono le linee guida della condotta eticamente corretta di una professione. **I codici di condotta professionali si basano, cioè, sui principi etici come base per prescrivere gli standard di comportamento richiesti per i membri di una professione.** Questi codici svolgono cioè il ruolo di stabilire quali siano le aspettative che la professione, intesa come l'insieme di tutti i professionisti che svolgono un dato mestiere, ha nei confronti dei propri membri.

Il principale obiettivo dei codici di condotta è, quindi, quello di fornire orientamenti specifici per definire uno standard di comportamento appropriato in un determinato ruolo professionale.

Il codice di condotta professionale non è però un mero mezzo di controllo per disciplinare i membri non conformi, sebbene le violazioni di un codice di condotta qualche volta possano portare ad una conseguenza disciplinare professionale. Il suo valore primario è quello di **promuovere un processo decisionale etico da parte dei membri di tale professione.**

## Codici etici aziendali

I cosiddetti codici etici aziendali sono una tipologia di codice etico contenenti una serie di regole sociali e morali redatte dall'azienda e alle quali tutti i membri della società devono attenersi. In questo documento vengono cioè definite **le responsabilità etico-sociali (sia verso l'interno, che verso l'esterno) dell'impresa e i valori che abbraccia.**

### Perché utilizzare i codici etici?

I codici etici offrono vantaggi a:

- 1) **Il pubblico**, in quanto costruiscono fiducia nell'affidabilità della professione.
- 2) **I clienti**, in quanto forniscono maggiore trasparenza e maggior chiarezza su come saranno gestiti i rapporti con il professionista che eroga il servizio.
- 3) **I membri della professione**, in quanto forniscono un quadro di sostegno per opporsi ad eventuali pressioni ad agire in modo inappropriato, così da essere messi nella posizione di poter prendere decisioni eticamente corrette anche in quelle che possono essere definite "zone grigie", lì dove il confine tra etico e non risulta essere molto labile.

- 4) **L'intera professione**, in quanto forniscono una consapevolezza comune delle pratiche definite accettabili e che costituiscono una cultura professionale maggiormente condivisa e sistematica. Allo stesso modo il codice consente eventuali procedure disciplinari più eque, là dove fossero previste delle sanzioni.
- 5) **Qualsiasi persona che entri in contatto con il professionista**, poiché la professione sarà vista come più affidabile e meno ambigua.

## Codice deontologico ed etica professionale

È importante non confondere le definizioni di etica professionale e codice deontologico: mentre la **deontologia è un insieme di regole codificate, che pone dei doveri, il cui rispetto è presidiato da specifiche sanzioni**, l'etica professionale ha un carattere maggiormente morale, non pone specifici doveri e non prevede l'applicazione di sanzioni per chi non agisce secondo i suoi dettami, ma solo la sottoposizione a un eventuale giudizio morale. In altre parole, seguire **l'etica professionale è una scelta volontaria**, non è obbligatorio ai sensi di legge. Al contrario seguire il codice deontologico è un obbligo, non una scelta intenzionale.

Vediamo un esempio pratico di questo concetto: L'articolo 4 della Costituzione italiana dispone che "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società". Questo dovere, importantissimo dal punto di vista etico, non ha un diretto riscontro di tipo deontologico, perché non è prevista alcuna sanzione per chi non pone in pratica il principio sopra esposto, mentre le norme del Codice Deontologico implicano sanzioni per chi non le rispetta.

Diversamente dall'etica professionale di per sé, alcuni codici etici, soprattutto quelli di natura intraziendale, possono invece "prevedere sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse", soprattutto quando il codice è parte integrante e sostanziale del contratto di lavoro di ogni dipendente.

## I principi dell'etica professionale

Parliamo ora dei principali principi chiave dell'etica professionale. Sicuramente i più importanti riguardano **il rispetto degli altri, l'onestà, il dovere di rimanere produttivi e l'assumersi la responsabilità delle proprie azioni**, a prescindere se le conseguenze siano positive e negative.

## Le principali norme

A fianco a questi quattro principi cardine possiamo elencare altre **norme che compongono lo scheletro** della maggior parte, se non di tutti, i codici etici:

- 1) **La confidenzialità**. Questo principio comprende il dovere di mantenere le informazioni confidenziali, tranne nei casi in cui si sia propriamente autorizzati o legalmente obbligati; informare i collaboratori riguardo l'uso appropriato delle informazioni confidenziali, monitorando i propri dipendenti sul corretto uso di queste; astenersi dall'usare le informazioni confidenziali per un vantaggio personale.
- 2) **L'integrità**. L'integrità si riferisce all'evitare conflitti di interesse che possano minare il principio di imparzialità, informando eventualmente tutte le parti in causa di questa situazione di conflitto; non accettare incarichi che possano in qualsiasi modo minare il principio di eticità della professione; astenersi dal supportare ogni attività che possa portare discredito sulla professione.
- 3) **La credibilità**. Possiamo definire questa norma come la buona pratica di comunicare con clienti, colleghi e superiori sempre in modo chiaro e trasparente; rivelare tutte le informazioni rilevanti che potrebbero essere ragionevolmente necessarie per una completa comprensione da parte del cliente, dei colleghi e superiori, di report, analisi e indicazioni di qualsiasi altro tipo; rivelare sempre eventuali ritardi o incompletezza di

informazioni, così come riferire sempre dei controlli interni che vengono effettuati riguardo la corretta applicazione delle politiche aziendali e delle leggi vigenti.

- 4) **La cortesia.** Questo principio si riferisce alla corretta gestione dei rapporti con i clienti, relazioni basate cioè sulla cortesia, allo stesso modo in cui si desidererebbe ricevere qualsiasi tipo di comunicazione.
- 5) **L'imparzialità.** Fondamentale è attuare politiche d'imparzialità nei confronti di tutti i clienti e i collaboratori, valutando oggettivamente qualsiasi tipo di conflitto di interessi si potrebbe verificare all'interno della pratica professionale. Qualora si fosse verificato, o potrebbe verificarsi, qualunque fattore che possa aver minato questo principio di imparzialità, è necessario portare all'immediata attenzione di tutte le parti in questione, per discutere del proseguimento o meno dell'impegno precedentemente pattuito.
- 6) **La competenza.** Il termine competenza si riferisce al raggiungimento e al mantenimento di un appropriato livello di conoscenza e abilità, insieme all'effettiva applicazione di quella conoscenza e abilità nell'erogare il servizio. Questo principio si rifà allora alla buona pratica di fornire servizi in aree in cui si è effettivamente competenti. Qualora venga richiesta un servizio non confacente alle competenze personali, è buona prassi rifiutare l'incarico e consigliare il cliente verso un altro professionista maggiormente competente riguardo il campo in questione.

## Conclusioni

Bene, siamo giunti alla fine di questa video lezione.

Oggi abbiamo introdotto il tema dell'etica professionale, snocciolandone i vari concetti alla base per aiutarci a comprendere meglio questo vastissimo ed interessante campo. In particolare, abbiamo:

- Dato una definizione di etica, anche nella sua differenziazione rispetto al concetto di morale
- Definito più chiaramente la differenza tra etica professionale ed etica del lavoro, campi molto spesso confusi oppure usati come sinonimi
- Spiegato cos'è un codice etico ed un codice etico aziendale, differenziando questi dal codice deontologico
- Approfondito le principali norme che definiscono l'etica professionale: la confidenzialità, l'integrità, la credibilità, la cortesia, l'imparzialità e la competenza

Grazie per l'attenzione e alla prossima lezione!